

DECRETO MINISTERIALE 25 marzo 1965.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare del comune di Sesto Fiorentino.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, ar. 1, n. 3;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la Commissione provinciale di Firenze per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 25 giugno 1963, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona collinare del comune di Sesto Fiorentino;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Sesto Fiorentino;

Viste le opposizioni presentate, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo, dal comune di Sesto Fiorentino e dai signori Manetti Giulio, Rossi Giovanni, Pacciani e Carraresi, Bettarini Manlio, Stefanini Italo e Fervisio, Leonardo Ginori Lisci, Maria Teresa Ginori Lisci;

Considerato che – indipendentemente dal rilascio della licenza edilizia – il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo dal parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per la presenza di numerose ville e chiese ricche di storia e di ricordi, nonché per la varietà degli aspetti presentati, il vario compenetrarsi di aree coltivate e di aree forestali, costituisce un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale, dove l'opera della natura e quella dell'uomo si compenetrano vicendevolmente.

Decreta

La zona collinare sita nel territorio del comune di Sesto Fiorentino ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. La zona è delimitata nel modo seguente: “dal bivio di via delle Catese con via de' Chiavacci si percorre quest'ultima fino alla via Pergolesi, poi questa fino a via Ginori, poi via Ginori, via Cavour, via Cafiero, via dell'Olmo, il viale di Circonvallazione, via del Campo sportivo e la via che va a Prato, risale da questa lungo il confine comunale fra Sesto e Calenzano fino a ritornare sulla via Catese, che coincide con il confine della zona già vincolata il 30 gennaio 1953” (Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 1953).

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella Gazzetta Ufficiale insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze.

La Soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Sesto Fiorentino provveda all'affissione della Gazzetta Ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della Gazzetta Ufficiale con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della Gazzetta Ufficiale stessa.

Roma, addì 25 marzo 1965

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Firenze

Verbale della riunione tenuta il giorno 25 giugno 1963

Il giorno 25 giugno 1963 nei locali della Soprintendenza ai monumenti in Palazzo Pitti si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze per discutere il seguente ordine del giorno:

Proposta di tutela paesistica nei comuni di:

CALENZANO – SESTO FIORENTINO E SCANDICCI;

Varie ed eventuali.

Il dott. Procacci tenendo di fronte a sé la carta al 24.000, su cui sono segnati i limiti delle proposte di tutela fa presente che per quanto riguarda il comune di Sesto la proposta di tutela riguarda un territorio piuttosto piccolo che va dal confine della zona già tutelata col vincolo di monte Morello al confine col comune di Calenzano, tale zona è totalmente collinare e di notevole importanza paesistica, ed è interessata dal futuro tracciato della strada dei colli alti. Essendovi nella località numerose ville, chiese e luoghi di notevole bellezza e importanza storica propone di includerla nel vincolo perché questo venga a coprire un territorio di caratteristiche omogenee in cui la disciplina sia uniforme. E questo benché il comune di Sesto abbia dato fin qui prove di ottima disposizione per quanto riguarda la difesa delle zone paesisticamente interessanti.

L'assessore anziano di Sesto sig. Banchelli fa presente che la zona è qualificata come zona a verde nel piano regolatore di Sesto e chiede che la disciplina susseguente al provvedimento di tutela non sia in contrasto col piano regolatore di Sesto che è ormai in attuazione.

Messa ai voti la proposta di tutela del territorio posto in comune di Sesto, precisato nella annessa cartina, la Commissione approva la proposta di tutela perché tale area ha i requisiti previsti dalla legge per la tutela delle bellezze naturali art. 1, n. 3, in quanto che per la varietà degli aspetti presentati, il vario compenetrarsi di aree coltivate e di aree forestali, la presenza di numerose ville e chiese ricche di storia e di ricordi può ben definirsi un quadro naturale ove l'opera della natura e quella dell'uomo si compenetrano vicendevolmente.

La Commissione tenendo presente quanto ha fatto presente il rappresentante del comune di Sesto auspica e consiglia la Soprintendenza ai monumenti cui è demandata l'approvazione del vincolo di prendere visione del piano regolatore di Sesto e studiare una regolamentazione particolare per la zona inclusa nel vincolo in maniera che vi sia coerenza fra il piano regolatore e la finalità di difesa paesistica di cui la Commissione è investita. Chiede anche (la Commissione) di prendere visione di questa futura regolamentazione.

La seduta termina alle ore 19,30.

Il Presidente

Confini della zona vincolata di Sesto:

Nel bivio di via delle Catese con via de' Chiavacci si percorre quest'ultima fino alla via Pergolesi, poi questa fino a via Ginori, via Cavour, e via Cafiero, via dell'Olmo, il viale di Circonvallazione, poi via del Campo sportivo e la via che va a Prato.

Il confine della zona del comune di Sesto Fiorentino risale dalla via che va a Prato lungo il confine comunale fra Sesto e Calenzano fino a ritrovare via delle Catese.